

# ESPRESSIONI D'ARTE

Studi di critica d'arte del XXI secolo

a cura di  
ELISABETTA LA ROSA

1



la Valle del Tempo



In copertina  
Foto tratta dall'archivio Freepik

Espressioni d'arte 1  
Elisabetta La Rosa (a cura di)

pp. 192; f.to 17x24  
ISBN 979-12-81993-12-9

© la Valle del Tempo  
Napoli, 2024

Iva assolta dall'Editore



# Indice

<b>Prefazione</b> .....	5	Teresa De Sio .....	56
<b>Biografia della curatrice</b> .....	7	Ilaria Di Fabio .....	58
Gabriella Alongi .....	8	Marilena Di Vito .....	60
Elena Alupei .....	10	Laura Durante .....	62
Alessandro Andreuccetti .....	12	Franco Fabbri .....	64
Maristella Angeli .....	14	Michele Fattore .....	66
Luisa Barba .....	16	Francesca Fei .....	68
Eugenio Barillà .....	18	Chiara Fiori .....	70
Manila Bennati .....	20	Luisa Foschi .....	72
Deborah Bertinotti .....	22	Jacqueline Galy .....	74
Mark Bigò .....	24	Fabrizio Gentilini - Fabry Art Design	76
Cristiano Bonolo .....	26	Mario Ghizzardi .....	78
Giuliana Borsi .....	28	GionRob .....	80
Antonino Pasquale Calabrò .....	30	Nadia Gistri - Naji .....	82
Daniela Calcopietro - CDP .....	32	Fiorenza Gorini .....	84
Pamela Camilli - Sheyla .....	34	Silvia Guglielmi .....	86
Natascia Campanelli .....	36	Inga Ikonen .....	88
Franco Cappelli .....	38	Giuseppina Insinga .....	90
Daniele Chiovaro .....	40	Michele Izzo .....	92
Luisa Ciampi .....	42	Elisa Leparulo .....	94
Marilena Mia Ciccì .....	44	Maria Lo Presti - MarieArt .....	96
Doris Lisa Confortin .....	46	Patrizia Lodi .....	98
Flavia DA Luce .....	48	Vittoria Lonetti .....	100
Costanza Danielli .....	50	Arianna Lorenzin - Ary .....	102
Cristina De Santis .....	52	Priscilla Lotti .....	104
Patrizia de Silva .....	54	Tiziana Malvinni .....	106

Chiara Mambelli - chiaradreamsart ...	108	Luisa Schirru .....	148
Nadia Mancino - Aidan .....	110	Mauro Sgrazzutti .....	150
Irene Manente .....	112	Sheila .....	152
Alessio Mariani .....	114	Luigi Sinisgalli .....	154
Paolo Mariani .....	116	Francesca Storai .....	156
Raffaella Martinelli .....	118	Daniela Struna .....	158
Domenica Maurone .....	120	Palmiro Taglioni .....	160
Stefania Mularoni .....	122	Taimo - Alessio Crisafulli .....	162
Virgilio Paoloni .....	124	Thety .....	164
Sofia Patti .....	126	Pablo Tirelli .....	166
Barbara Perga .....	128	Carmela Tizziani .....	168
Elka Ivaylova Petrova .....	130	Valentina Toscano .....	170
Giuseppe Rametta .....	132	Savina (Nella) Ungolo .....	172
Rosanna Reátegui .....	134	Oscar Verrico .....	174
Valentina Roma .....	136	Giordana Verzilli .....	176
Sabrina Rosi .....	138	Luciano Volpato .....	178
Francesco Rosina .....	140	Viktoryia Zakarava .....	180
Giuseppe Rossini .....	142	Selene Zanini .....	182
Ruhna .....	144	Gabriella Zedda .....	184
Lilla Sanna .....	146	Caterina Zumbo .....	186

## Prefazione

Riflettendo sull'arte contemporanea mi ritorna sempre alla mente l'affermazione di molti secondo cui "l'arte contemporanea è spesso incomprensibile", analizzando lo stato dell'arte ai giorni nostri bisogna certamente ammettere che viviamo in un mondo complesso, l'arte viene proposta da chiunque, ovunque e in forme a volte discutibili, la domanda sorge quindi spontanea: cosa si intende per arte? Da questo interrogativo inizia la realizzazione di *Espressioni d'arte*, serie di studi di critica d'arte dedicata ad una selezione di artisti contemporanei a cui ho deciso di dar voce. Artisti capaci di raccontare le trame dell'oggi, scendendo nelle profondità dell'Io, riuscendo – mediante la materia pittorica e scultorea – a dar voce alla sensibilità del proprio animo quale riflesso dell'essere umano contemporaneo che però vive nell'eco della storia.

"Arte è sempre contemporanea", in quanto espressione dell'umanità, della mente collettiva, frutto delle emozioni che diventano azioni risuonando così nell'astrattismo e ritornando poi alla figura spesso stereotipata, vertendo nel surrealismo delle emozioni, nella metafisica dell'anima, nella denuncia sociale, riuscendo infine a giungere al realismo del cuore, toccando le corde più recondite dell'anima. Cari lettori lasciatevi guidare dagli artisti, non abbiate paura dell'arte. Vi chiederete perché parlo di paura, spesso l'essere umano teme ciò che non può comprendere, e sicuramente alcuni concetti pittorici che emergono negli studi degli artisti contemporanei, impauriscono le menti più chiuse, ma abbattete le vostre sovrastrutture, oltrepassate i muri del pregiudizio, l'arte va vissuta in quanto espressione del nostro essere.

Cari lettori immergetevi quindi nelle cromie, nei costrutti volumetrici, nell'inconscio, nel giardino delle sinestesie vitali che ogni artista vi "racconterà" con le proprie opere.

Buon viaggio nell'arte.





## Biografia della curatrice

Elisabetta La Rosa, storica dell'arte specializzata in progettazione e allestimento di mostre, critica d'arte e nuove tecnologie applicate all'arte.

Dopo il conseguimento della laurea specialistica in Storia dell'arte con la votazione di 110 e lode, ha iniziato a svolgere la professione di storica dell'arte in qualità di curatrice di mostre come libero professionista in gallerie, musei e Palazzi Storici.

Dal 2024 è docente presso l'Università degli studi di Roma "TorVergata" per il Master MANT (Nuove Tecnologie Applicate all'arte)

Ricordiamo alcune delle sue esperienze professionali come la sua partecipazione in qualità di relatore al convegno internazionale "Leonardo nel Seicento" svoltosi nel novembre 2019 presso Palazzo Braschi a Roma. Fra i progetti espositivi da lei curati ricordiamo:

Nel 2019 la mostra "Equilibrio e follia" presso il Museo Mastroianni di Marino (RM). Nel 2021 è stata curatrice della mostra "Sfumature Armoniche" presso la Coffee House di Palazzo Colonna (RM). A luglio 2022 ha curato e organizzato la mostra "Frammenti" presso Palazzo Rospigliosi di Zagarolo (RM); nello stesso periodo ha curato la mostra "U-MANI" del digital Artist Marco Capolongo presso il Museo Diocesano di Albano (RM).

Sempre nel 2022 è intervenuta in qualità di critica d'arte in occasione della mostra "Aminth- Amare" presso la Casa di Dante a Firenze.

Nel 2023 ha dato vita al progetto Arte in vetrina e, sempre nello stesso anno ha curato la mostra "Acqua – Origine & vita" in Costa Smeralda.

Agli inizi del 2024 ha dato vita alla prima esposizione dedicata al tema del contemporaneo con "CONTEMPORANEA-MENTE", presso Villa Grazioli di Grottaferrata (RM).

Maggio 2024 cura la mostra "Cromo-Frammentazioni" personale dell'artista Giordana Verzilli presso il Museo Diocesano di Albano (RM).

Giugno 2024 cura e organizza la mostra "Visioni Contemporanee" presso il Museo delle scuderie Aldobrandini di Frascati (RM)

Settembre 2024 cura la mostra "In-Visibilmente Lei" dell'artista contemporanea Luisa Ciampi presso il Museo della cattedrale di Chiusi (SI)





## Gabriella Alongi

### Il volo dell'anima

Emozioni pittoriche prendono vita nelle opere dell'artista Gabriella Alongi, volta a cogliere la parte più intensa ed emozionale della vita nella densità delle sue sfumature cromatiche in cui permea una valenza poetica-introspettiva. La pennellata fluida emerge come un tocco soave nelle corde dell'anima, la gestualità dell'artista risulta come un viaggio introspettivo in cui l'emozione pulsa nella scelta delle cromie tenui, nei colori brillanti, nei paesaggi onirici frutto dell'analisi del mondo interiore che si rivela nelle visioni contemporanee plasmate da Gabriella Alongi.

Nell'opera *Il volo* l'artista plasma una composizione poliedrica, in cui a seconda della prospettiva visuale cambia il significato e l'apparenza figurativa. Circa il concept dell'opera, la Alongi vuole dar vita alla sua concezione intimista dell'arte, intesa come essenza spirituale dell'artista. Gabriella Alongi afferma di aver voluto cogliere quel momento in cui l'arte lascia la dimensione tangibile al fine di defluire verso l'artista come fonte di ispirazione, anche per questo il titolo *Il volo*, volendo incarnare la sensazione di leggerezza di un battito d'ali, nel supporto infatti si può notare l'inserimento degli uccelli, in cui uno più grande che domina la composizione viene poi seguito da volatili più piccoli.

Dal punto di vista tecnico risulta interessante la lavorazione ove la Alongi sottolinea il dinamismo del volo mediante una pennellata fluida, dinamica, in divenire animata da cromie tenui dalle tonalità pastello, la cui simbologia è da rintracciare nella dimensione fenomenica di matrice spirituale di cui il blu è sinonimo di tranquillità e pace ma anche di nobiltà d'animo così la Alongi nobilita l'arte, elevandola, rappresentandola per come ella la percepisce, il verde che si insinua nella lavorazione pittorica richiama la vita e la rigenerazione esistenziale, rafforzando ancor l'essenza intrinseca dell'opera, il rosa che occupa gran parte del supporto incarna la giovinezza, l'accoglienza, l'amore per l'arte in cui l'artista respira e trova il suo Io.

Interessante infine l'immissione di glitter aurei nel supporto, contribuendo ad elevare verso una sorta di sacralità intimista l'arte, materializzando così il concept pulsionale che anima la composizione, innalzando il momento dell'i-



spirazione che tocca l'artista e ne nobilita il sentimento d'amore che plasma l'arte soprattutto per la percezione emotiva che assume per Gabriella Alongi la quale crea il "volo dell'anima", un'anima che si innalza "toccata" dalla leggerezza ma al contempo dell'intensità dell'arte in ogni sua forma.



*Il volo*, Tecnica mista su tela, 100 × 150 cm



## Elena Alupei

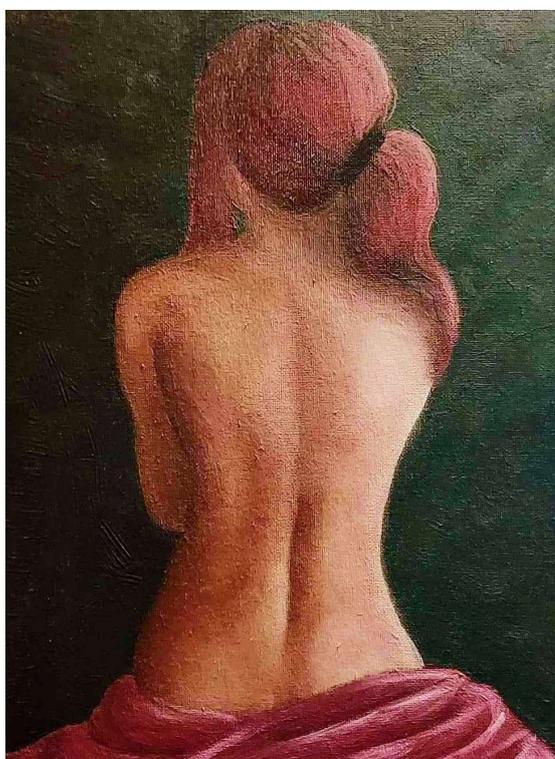
# L'anima in punta di pennello

In punta di piedi si percorre il mondo emozionale dell'artista Elena Alupei, volta a raccontare l'essenza dell'anima mediante i suoi attenti studi figurativi che spaziano fra l'indagine emozionale intrisa nella fisionomia dei suoi ritratti, allo studio attento dei corpi in cui si condensano i suoi studi, in particolare la Alupei guarda al Caravaggio e a Michelangelo Buonarroti al fine di sintetizzare il realismo assoluto del Merisi e la perfezione figurativa delle muscolature del Buonarroti in un personalissimo stile che parte dall'attenzione al corpo e alla figura al fine di intraprendere un vero e proprio viaggio emozionale nell'anima, aprendo le porte del suo animo mediante una gestualità pittorica attenta e precisa in costante dialogo con la tavolozza cromatica essenziale perché ciò che conta è l'essenza e l'osservatore deve entrare in contatto con le emozioni dei soggetti raccontati dall'artista. Si prenda in esame l'opera *L'anima in punta di pennello*, una raffigurazione femminile di spalle, una composizione figurativa precisa, lineare, sinuosa, armonica e bilanciata che cela l'essenza poetica di cui l'arte dell'Alupei è intrisa.

Dal punto di vista tecnico si noti la precisione del gesto pittorico, emerge il forte interesse per la fisionomia nell'articolazione delle volumetrie del corpo plasmate dallo studio delle velature pittoriche ora più chiare, ora più scure rafforzate anche dal chiaroscuro dello sfondo plasmando l'assetto tridimensionale del corpo. Ogni dettaglio è descritto con estrema minuzia: i filamenti dei capelli che poggiano sulla spalla destra, il lenzuolo nel basso di cui l'artista studia attentamente le volumetrie delle pieghe, la curvatura della schiena e i fasci muscolari, emerge quindi l'attenzione al realismo del corpo. Interessante la scelta di mostrare l'avambraccio sinistro in contrapposizione alla parte destra in cui poggiano i capelli della donna, bilanciando la figura. Come si evince dal titolo Alupei oltre a raccontare in modo attento le fattezze fisionomiche del mezzo busto femminile, desidera estrapolarne l'anima in modo sensibile, attento, "in punta di pennello". La scelta di rappresentare una donna di schiena non è casuale, l'osservatore infatti si appropria ad una figura ignota a cui egli può conferire la propria identità, la schiena incarna la forza ma anche l'emotività, l'essenza del corpo nudo diviene metafora dell'anima che si mostra in tutta la sua totalità.



La sfera emozionale ritorna in modo poetico nell'opera *Io, sognatrice solitaria*, autoritratto dell'Alupeì, in cui si viene trasportati in un mondo onirico, in una sorta di *Iperuranio* platonico sede delle idee, quel mondo oltre il cielo in cui vi sono le idee immutabili, a cui solo l'intelletto non corrotto può accedere. E così l'artista apre i suoi cassetti della memoria delineando una composizione emozionale, il volto proteso verso l'alto, in un fare sognante, i capelli lunghi, rossi che predominano la scena colmando l'anima di sinestesie vitali, mediante i rintocchi cromatici del pennello dell'artista capace di articolare i dettagli del proprio volto, raccontando un sogno ad occhi aperti. Il volto sembra in comunione con lo scenario naturalistico sullo sfondo, appena accennato, quasi a voler interconnettere la natura umana con la Madre Terra mediante un dialogo senza confini, plasmato dalla forza della mente in armonia con l'anima, sconfinando nella sfera spirituale, toccando le corde dell'essenza umana.



*L'anima in punta di pennello,*  
Olio su tela, 35 × 45 cm



*Io, Sognatrice solitaria (autoritratto),*  
Olio su tela, 37x48 cm

## Alessandro Andreuccetti

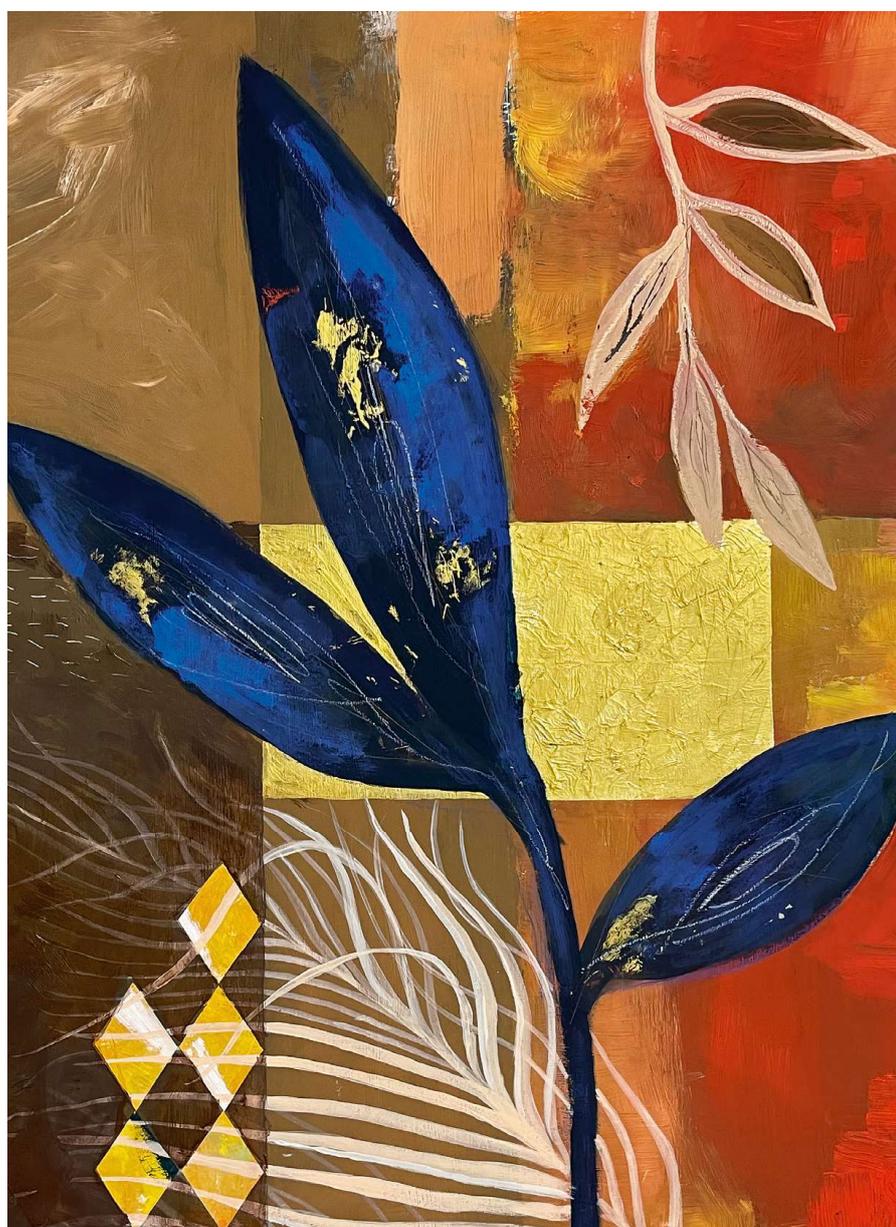
### Frammenti di vita

Una poetica intensa, la madre terra nella sua essenza naturalistica incontra l'intensità del pensiero poliedrico di Alessandro Andreuccetti ove si scompone il piano compositivo, frammentandosi nell'essenza emozionale delle suggestioni cromatiche. Il colore infatti risulta l'elemento cardine delle raffigurazioni floreali dell'artista, in cui la gestualità pittorica che le caratterizza non risulta mai banale ma – nelle stilizzazioni figurative – emerge un concetto interessante coadiuvato anche dai titoli guida interpretativa per il lettore che viene immerso in quei concept figurativi di matrice concettuale in cui colori, forme e frammenti di vita danno voce all'animo multi sfaccettato dell'artista Andreuccetti.

Prendendo in esame l'opera *Le stanze della memoria* è possibile immergersi a 360 gradi negli studi concettuali dell'artista in cui la natura – intesa come madre terra - incontra la mente umana, frammentando il pensiero si insinua nelle “crepe dell'anima”, al fine di sorprendere il lettore, catapultandolo in un mondo emozionale, onnisciente, intenso, introspettivo in cui mente e anima dialogano in un costante interscambio concettuale fra cromie intense e linearismo figurativo.

Si noti l'interessante bilanciamento delle cromie che si frammento in uno studio geometrico del piano di fondo che accoglie la raffigurazione floreale, le suddivisioni cromatiche geometriche sembrano proprio raccontare quelle stanze della memoria riprendendo un concetto freudiano secondo il quale la memoria è una caratteristica significativa del sistema nervoso quale facoltà di venire alterata in modo permanente in seguito ad un evento. Ogni scomposizione cromatica evoca una delle stanze emozionali dell'essenza umana, il colore incarna una pulsione, uno stato d'animo, la brillantezza del proprio Io. Colori caldi accolgono l'elemento floreale caratterizzato invece dal colore blu in cui Andreuccetti inserisce dei filamenti aurei, di cui è noto – analizzando la simbologia – essere simbolo di prosperità e sinonimo della sfera spirituale in armonia con il blu emblema della profondità dell'anima umana, del misticismo. L'elemento floreale quindi sembra indicare l'essere umano dal punto di

vista spirituale, lo sfondo la mente con le sue complessità, la memoria sapiente, la razionalità e la sfera onirica, l'inconscio che prende vita nelle cromie calde. L'artista rispetta il bilanciamento cromatico plasmando una tavolozza dalle cromie calde, accogliendo la valenza fisica e meta-fisica dell'osservatore capace di ritrovare le sfumature del proprio Io in una poetica capace di coniugare stili differenti sintetizzati in una poetica emozionale di matrice fenomenica.



*Le stanze della memoria*, Acrilici e collage su tela, 60 × 80 cm



## Maristella Angeli

### Le radici dell'anima

Una poetica spirituale, intensa, emozionale avvolge gli studi figurativi plasmati dall'artista Maristella Angeli il cui concept contemporaneo prevede lo studio di filoni differenti accumulati però da una radice comune: l'indagine spirituale che parte dall'essenza umana, dalle radici mediante una serie di opere naturalistiche in cui viene esaltata la natura umana, poliedrica e multi sfaccettata, ma anche un'attenzione particolare per il cielo, il creato e la dimensione divina che caratterizza ogni individuo nell'eco altisonante del viaggio della vita quale scoperta delle proprie sfumature emozionali ed introspettive quale emblema del viaggio alla ricerca del proprio Io fenomenico in cui la valenza fisica e meta-fisica si incontrano fondendosi negli studi artistici proposti dalla Angeli.

Nell'opera *Alla ricerca del cielo*, emblema dell'indagine di Maristella Angeli – sintesi perfetta della sua ricerca fenomenica di matrice spirituale –, emerge l'indagine emozionale dell'artista in cui cielo e terra si incontrano in un dialogo senza tempo di cui fondamentale è la valenza simbolica dell'essere umano.

L'artista racconta: *“Un albero s'illumina con la luce del sole, diviene luce esso stesso per oltrepassare il buio delle menti, che non sanno valorizzare l'arte e gli artisti. I tanti problemi, i drammi, i dolori, le gioie e la vita stessa. L'albero eleva i suoi rami, al di sopra di ciò che opprime, per cercare la luce, il cielo, i sogni e la speranza, la forza e la tenacia”*. Dal punto di vista emozionale l'opera suggella una poetica intensa ove la luce delle fronde e del fusto dell'albero squarcia le tenebre della mente umana, aprendo i cuori, dona la vita. I rami dell'albero vertono verso la parte superiore, toccando il cielo e penetrando nell'anima di chi osserva. Tecnicamente Angeli da vita ad una composizione precisa, i rami sono descritti con estrema minuzia così come gli alberi sullo sfondo, plasmati in modo prospettico, il tutto accolto da un cielo armonico in cui il bilanciamento delle cromie rende assolutamente realistica la composizione. La poetica dell'artista si fonde alla matrice tecnica in un messaggio desideroso di unire gli animi, la voglia di andare oltre le apparenze, superare i dolori di una società spesso dominata



dall'odio al fine di ritornare alle proprie radici. È un messaggio di speranza e rinascita quello plasmato da Maristella Angeli che, nelle sue velature poetiche, cela l'essenza viva dell'emozionalità capace di invitare il lettore a toccare le sue radici dell'anima.



*Alla ricerca del cielo*, acrilico su tela, 80 × 60 cm



Luisa Barba

## La dimensione spirituale

Una poetica emozionale che avvolge l'anima, la percezione sensoriale mediante l'uso dei sensi diviene parte dell'intensità del concept artistico di Luisa Barba, artista contemporanea animata da un intenso studio del surrealismo, riesce a dar vita ad opere che toccano differenti sfumature in cui l'essere umano è il fulcro. Intensa è la commistione fra dimensione tangibile e fenomenica spirituale negli studi figurativi dell'artista Barba, le sue opere sono ricche di simboli, sillogismi, metafore introspettive e rimandi al passato che diviene presente nel ricordo pittorico plasmato dall'artista.

Partendo dall'analisi tecnica ed emozionale dell'opera *The eye that see everything* è possibile notare la precisione nello studio figurativo che si condensa nell'occhio verde raffigurato dalla Barba. Osserviamo uno sguardo interiore, riverbero del mondo esterno quale eco dell'anima che si anima nelle note cromatiche scelte dall'artista, la tavolozza si scurisce prediligendo poche cromie al fine di far condensare l'attenzione dell'osservatore nel fulcro dei simbolismi figurativi.

Intensa è la poetica pittorica che si cela nella narrazione figurativa, il tratto preciso e lineare nello studio dell'occhio conferisce un assetto compositivo di incipit metafisico quale visione introspettiva del mondo riflesso nell'anima. Si frammentano il ricordo nelle lacrime che solcano dall'iride fino alla pelle, al fine di raccontare le architetture seicentesche, ricordando il passato, la storia, le ere passate che sfuggono frettolosamente fra le pagine della vita.

Luisa Barba plasma un trattato pittorico emozionale capace di trovare quel punto di congiunzione fra passato e presente, nella nostalgia della storia che contraddistingue l'evoluzione dell'umanità.

Un tratto pittorico che si condensa ancor di più nell'opera *The sad eye that see everything*, anche in questo caso la Barba tinge la sua tavolozza di pochi colori, prediligendo velature cupe incarnando la malinconia, la tristezza raccontata nel titolo.

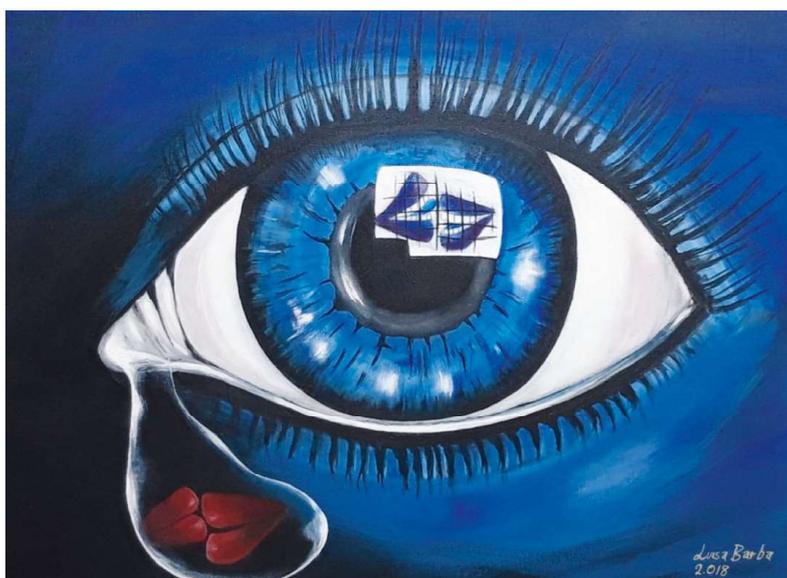
L'occhio è caratterizzato dal colore blu, evoca il dolore e la tristezza così come vediamo nelle raffigurazioni all'interno dell'iride: l'artista immette due bocche aperte contornate da una raffigurazione con delle griglie, incarnanti il giudizio



altrui e il pregiudizio che caratterizza gli animi, in basso, racchiusi in una lacrima due cuori rossi. Intenso è il simbolismo in questa raffigurazione, ogni elemento incarna il dolore umano. Le due opere incarnano sentimenti umani che si condensano nella narrazione contemporanea impressa da Luisa Barba nel supporto, da un lato l'occhio verde racconta la nostalgia, il ricordo della storia dal punto di vista architettonico, evocando riferimenti storici; l'occhio blu racconta il dolore dal punto di vista umano, analizzando problematiche sociali, individuali, la malinconia pervade il supporto, coniugando l'arte alla dimensione spirituale interiorizzata di ogni essere umano.



*The eye that see everything*, Acrilico su tela, 85 × 62 cm



*The sad eye that see everything*, Acrilico su tela, 85 × 62 cm

# Eugenio Barillà

## Introspezione dell'essere

Un'essenza poliedrica è quella di Eugenio Barillà, artista e architetto che condensa nei suoi studi artistici il suo sapere teorico mostrando un'interessante capacità nel destreggiarsi fra differenti lavorazioni capaci di coniugare la dimensione fisica a quella metafisica mediante un concept che prende vita per mezzo di una gestualità pittorica decisamente articolata, raccontando problematiche sociali, entrando nei meandri della mente al fine di dar vita a nuovi universi interiore. L'indagine del Barillà parte dalla figura umana, dalla sua complessità che sfocia in una tridimensionalità dell'anima, affrontando tematiche sulla vita e sulla morte, sulla dimensione fisica e fenomenica della spiritualità umana, squarciando così il velo delle apparenze toccando l'essenza, raccontando ciò che spesso non vogliamo vedere. Si addensano così emozioni pittoriche, modellature scultoree capaci di marcare l'essenza poliedrica di un artista capace di spaziare fra diverse elaborazioni artistiche riportandoci alla teoria filosofica di Parmenide secondo il quale "l'essere è e non può non essere" Toccando la valenza della complessità dell'essenza umana si prenda in esame l'opera *L'ultimo contatto*, un'opera che parla di vita, di sensazioni mancate, di sensazioni inconse, di ricordi quasi sbiaditi dalle polveri del tempo di cui il Barillà ne immortala un frammento nell'eco della sua arte.

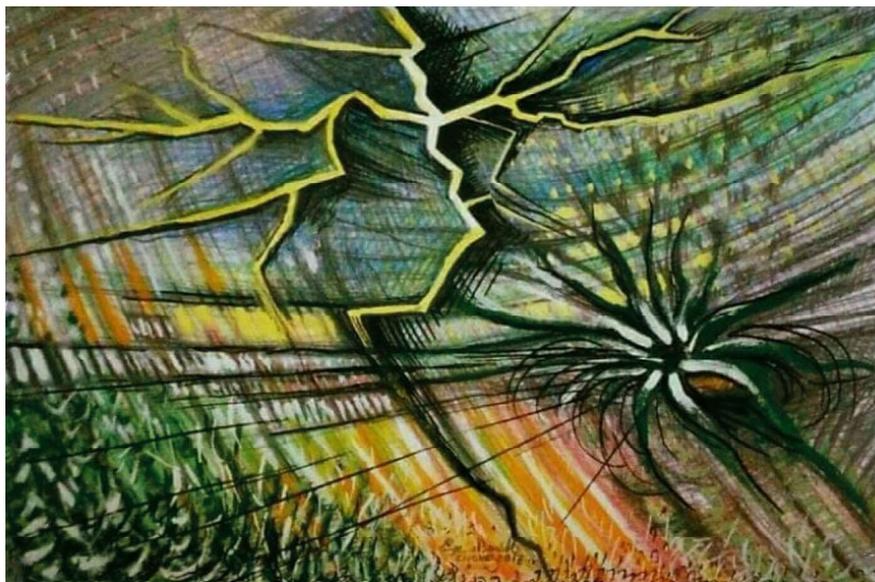
Circa il procedimento tecnico l'artista plasma una composizione articolata, ricca di elementi simbolici che contribuiscono a dar vita ad una visione d'insieme, interessante la scelta cromatica in cui il rosso è il colore dominante. Lo studio degli elementi geometrici nella porzione destra rende l'opera dinamica assecondando una prospettiva che conduce lo sguardo da sinistra verso destra immergendo l'osservatore nella narrazione dell'artista che richiama uno spaccato di vita, quell'ultimo contatto che ritroviamo nella sua pubblicazione letteraria 1μS<sup>1</sup>.

Ancora uno scorcio di vita emerge nell'opera *Il fulmine* in cui il Barillà racconta la percezione interiore del tonfo di un fulmine durante un "temporale dell'anima", quel sussulto interiore plasmato mediante il concept simbolico dell'artista. Tecnicamente si noti la straordinaria precisione nel segno grafico, il fulmine irrompe

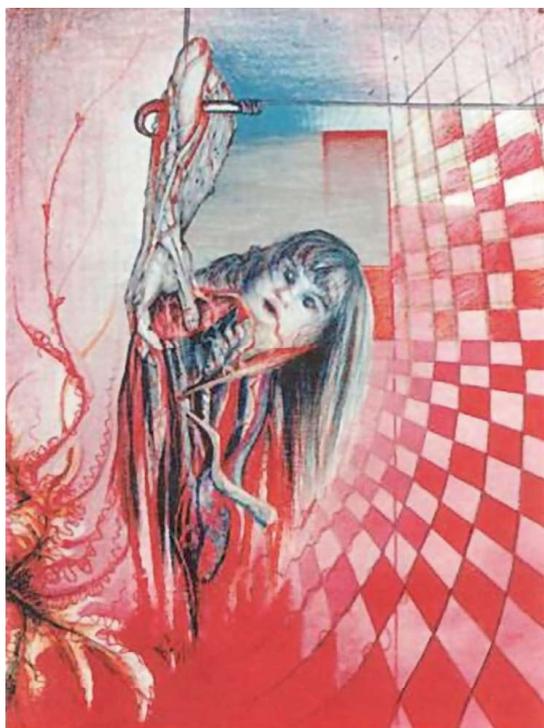
---

1 Eugenio Barillà 1μS edizioni Albatros, luglio 2021

nella scena “ rimbombando” sul supporto mediante le striature scure che si diramano lateralmente. Barillà riesce nella resa sinestetica traslitterando lo studio figurativo – quindi la materia tangibile – in una sorta di sonorità emozionale, sembra quasi di percepire quel tonfo che l’artista materializza mediante una poetica assolutamente veritiera, coniugando la percezione sensoriale alla dimensione tangibile, realistica nella straordinaria padronanza di una poetica concettuale.



*Il fulmine,*  
Tecnica mista  
su cartoncino,  
35 × 50 cm



*L'ultimo contatto,* Tecnica mista  
su cartoncino, 80 × 100 cm